



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Le Infrastrutture in Sardegna

Valori degli indicatori aggiornati all'ultimo anno disponibile



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Sommario

Le fonti statistiche utilizzate.....	3
Le strutture sanitarie.....	4
Definizioni.....	4
Infrastrutture sanitarie.....	5
Le strutture scolastiche.....	17
Le infrastrutture a rete.....	20
Infrastrutture di reti di distribuzione.....	20
Infrastrutture di reti di trasporto.....	23



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Le fonti statistiche utilizzate

Per la misurazione della dotazione infrastrutturale si è ricorso alle banche dati e alle fonti statistiche certificate, provenienti da indagini ed elaborazioni ufficiali, sulle quali sono stati calcolati gli indicatori. L'anno di riferimento dei dati non sempre è omogeneo, tuttavia si è considerato l'ultimo anno disponibile, ancorchè precedente a quello degli altri indicatori.

Per la realizzazione degli indicatori relativi alle strutture sanitarie e alle prestazioni offerte si è fatto ricorso alla pubblicazione del Ministero della Salute "Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale", che deriva dai dati risultanti dai flussi informativi attivati con il D.P.C.M 17/05/1984 rinnovati e ampliati con successivi decreti ministeriali e ai dati Istat.

Per la realizzazione degli indicatori di dotazione nel sistema scolastico pubblico si è fatto ricorso ai dati ISTAT "Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali" e all'Indagine sulla spesa dei Comuni curata annualmente dall'ISTAT.

Gli indicatori di tipo infrastrutturale hanno come fonte l'Atlante statistico territoriale delle infrastrutture.

Per quasi tutti gli indicatori l'ultimo anno disponibile è il 2009, tuttavia si può ritenere che questo ritardo nell'informazione su dati di dotazione fisica infrastrutturale oppure di utilizzo possa non essere incisivo. Per effettuare delle valutazioni e confronti a livello regionale si è optato per una parametrizzazione attraverso parametri demografici o territoriali perché maggiormente rappresentativi delle caratteristiche regionali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Le strutture sanitarie

Definizioni

Strutture di ricovero pubbliche: aziende ospedaliere, ospedali a gestione diretta, aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN, aziende ospedaliere integrate con l'università, policlinici universitari privati, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ospedali classificati o assimilati ai sensi dell'art.1, ultimo comma, L. 132/1968, istituti privati qualificati presidio della U.S.L. e enti di ricerca.

Strutture private accreditate: le case di cura private accreditate presso il SSN.

Strutture sanitarie non ospedaliere: strutture in cui si erogano prestazioni specialistiche come l'attività clinica, di laboratorio e di diagnostica strumentale; strutture territoriali quali i centri di dialisi ad assistenza limitata, gli stabilimenti idrotermali, i centri di salute mentale, i consultori materno-infantile e i centri distrettuali; strutture semiresidenziali, ad esempio i centri diurni psichiatrici; strutture residenziali quali le residenze sanitarie assistenziali, le case protette ecc. (strutture sanitarie di tipo ambulatorio/laboratorio)

Altre strutture extraospedaliere: strutture residenziali o semiresidenziali o di altro tipo (come centri di salute mentale, consultori, stabilimenti idrotermali).

Spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni: gli impegni di spesa in conto corrente di competenza dell'anno di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio (spesa gestita indirettamente). La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Infrastrutture sanitarie

L'assistenza medica viene garantita tramite strutture di diverso tipo, pubbliche e private accreditate, attraverso attività di ricovero, di assistenza e di prevenzione.

Gli istituti di ricovero pubblici o accreditati in Sardegna e in Italia sono i seguenti:

Strutture di ricovero pubbliche per tipo struttura

Tipologia Struttura di Ricovero	N° Sardegna	N° Italia
Azienda Ospedaliera	1	76
Ospedali a gestione diretta	28	423
A.O. Integrata con il SSN	2	8
A.O. Integrata con Università	0	18
Policlinico Universitario privato	0	2
Istituti a carattere scientifico	1	60
Ospedali Classificati o Assimilati	0	30
Istitui Presidio della ASL	0	19
Enti di Ricerca	0	2
<i>Totale</i>	<i>32</i>	<i>638</i>
Case di cura accreditate	12	534
<i>Totale</i>	<i>44</i>	<i>1172</i>

Il numero delle strutture ottimale è correlato con la domanda che a sua volta dipende dalla struttura della popolazione per età. Ma non è da sottovalutare anche la comparazione tra la tipologia del servizio offerto rispetto a livelli standard di servizio cui fare riferimento. Di fatto, ad eccezione degli obiettivi del QSN 2007-2012 non sono stati definiti valori target. Pertanto si è optato per la realizzazione di indicatori che tengano conto della struttura per età della popolazione potenzialmente beneficiaria dei servizi.

Nella prima tabella di indicatori vengono prese in considerazione macro tipologie di servizi. Il Centro Unificato di Prenotazione è pressoché diffuso in tutte le ASL d'Italia. Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) si esplica quando, per motivi di organizzazione sanitaria o per ragioni sociali, si realizza un'assistenza presso il domicilio del paziente. Le prestazioni possono essere di medicina generale o specialistica, infermieristiche di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2009 in Italia sono stati assistiti al proprio domicilio per l'80% pazienti di età superiore o uguale a 65 anni. In Sardegna questo tipo di assistenza è poco diffuso rispetto alle altre regioni d'Italia e alla media italiana, soprattutto in rapporto alla popolazione di oltre 65 anni. Anche il servizio dei Consultori materno-familiari, preposto all'assistenza delle donne con o senza figli, registra valori sotto la media, maggiori però rispetto al Sud Italia.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Tab1: Caratteristiche organizzative delle Aziende sanitarie locali – Anno 2009

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati Ministero della Salute “Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale – Anno 2009” e su dati ISTAT “Demo Demografia in cifre”

Territorio	Asl rilevate (valore assoluto)	Presenza Centro Unificato di prenotazione (valore % sul totale ASL)	Servizio di Assistenza domiciliare integrata (casi) ogni 10.000 abitanti	Assistenza domiciliare integrata (casi) ogni 10.000 abitanti di oltre 65 anni	Consultori materno- infantili ogni 100.000 donne in età 15-49 anni
Piemonte	13	100,0	0,68	2,3	19,4
Valle D'Aosta	1	100,0	0,13	0,4	73,2
Lombardia	15	46,7	0,95	4,1	11,8
Prov Aut. Bolzano	1	0,0	0,13	0,4	36,8
Prov Aut. Trento	1	100,0	0,36	1,1	10,0
Veneto	21	100,0	1,30	5,4	22,9
Friuli	6	83,3	2,03	7,6	14,3
Liguria	5	100,0	1,01	3,4	30,2
Emilia	11	100,0	2,05	8,3	25,8
Toscana	12	100,0	0,66	2,2	33,9
Umbria	4	100,0	2,01	7,5	23,8
Marche	1	100,0	0,95	3,6	13,9
Lazio	12	100,0	0,90	3,9	14,8
Abruzzo	6	100,0	1,26	4,8	25,8
Molise	1	100,0	0,66	2,4	10,9
Campania	7	100,0	0,39	1,9	11,9
Puglia	6	100,0	0,44	2,0	17,1
Basilicata	2	100,0	1,25	5,1	28,8
Calabria	6	83,3	0,58	2,5	12,7
Sicilia	9	66,7	0,29	1,1	16,6
Sardegna	8	100,0	0,58	2,3	17,5
ITALIA	148	90,5	0,88	3,7	18,3
Nord-Ovest	34	76,5	0,88	3,4	16,1
Nord-Est	40	95,0	1,57	6,5	23,2
Nord	74	86,5	1,17	4,7	19,1
Centro	29	100,0	0,92	3,6	21,1
Sud	28	96,4	0,55	2,5	15,4
Isole	17	82,4	0,36	1,4	16,9
Mezzogiorno	45	91,1	0,49	2,1	15,9

Nella seconda tabella si analizza l'entità numerica (ponderata con i valori territoriali della popolazione residente) delle infrastrutture volte a curare e assistere individui appartenenti a categorie svantaggiate: anziani, disabili fisici e psichici. Si nota un divario infrastrutturale in senso negativo piuttosto rilevante.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Per quanto riguarda le strutture di tipo Ambulatorio/Laboratorio pubbliche che erogano nella maggior parte dei casi assistenza clinica, abbiamo una presenza del pubblico rispetto alle strutture private, maggiore rispetto alla media italiana, ma lo scenario è fortemente variegato e si assiste a differenze regionali di notevole entità.

Tab2: Indicatori sulle strutture pubbliche e private accreditate residenziali e semiresidenziali per tipo di assistenza, Ambulatori e laboratori e attività di diagnostica e di laboratorio – Anno 2009

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati Ministero della Salute “Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale – Anno 2009” e su dati ISTAT “Demo Demografia in cifre”

Territorio	Strutture sanitarie residenz e semiresidenz per assistenza anziani ogni 100.000 abitanti	Strutture sanitarie residenz e semiresidenz per assistenza psichiatrica ogni 100.000 abitanti	Strutture sanitarie residenz e semiresidenz per assistenza disabili fisici ogni 100.000 abitanti	Strutture sanitarie residenz e semiresidenz per assistenza disabili psichici ogni 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici su totale laboratori (pubblici e privati)	Strutture sanitarie pubbliche di attività diagnostica sul totale (pubblici e privati)	Strutture sanitarie pubbliche di attività di laboratorio (pubblici e privati)
Piemonte	9,9	6,9	1,7	4,3	80,6	72,1	76,6
Valle D'Aosta	0,8	2,3	1,6	6,3	40,0	50,0	100,0
Lombardia	9,1	4,6	4,5	0,2	38,3	43,0	39,6
Prov Aut. Bolzano	7,9	2,8	0,2	0,4	68,8	76,9	90,0
Prov Aut. Trento	10,7	4,2	0,0	0,2	53,8	77,8	68,8
Veneto	8,3	6,3	3,2	7,4	46,5	53,9	58,0
Friuli	7,6	7,0	0,6	2,3	68,9	58,5	63,0
Liguria	7,1	5,1	0,7	2,1	69,7	54,5	57,8
Emilia	13,1	6,5	9,1	0,0	59,9	52,9	68,9
Toscana	10,4	5,3	3,4	3,9	62,0	48,3	48,8
Umbria	7,8	7,1	3,3	3,8	76,1	79,4	63,2
Marche	2,6	3,3	0,3	0,8	48,0	71,6	41,2
Lazio	1,3	2,3	0,1	0,4	29,4	39,5	22,3
Abruzzo	2,3	3,3	0,7	0,5	39,3	56,6	30,5
Molise	0,0	3,7	0,0	0,0	25,0	35,3	36,0
Campania	0,4	2,9	0,2	0,5	20,0	30,8	12,3
Puglia	0,8	2,7	0,1	0,7	37,6	60,5	24,3
Basilicata	0,8	4,9	0,3	0,8	57,3	65,4	50,0
Calabria	1,5	1,4	0,7	0,7	43,3	51,3	28,8
Sicilia	0,5	1,5	0,4	0,7	18,6	43,3	15,6
Sardegna	1,5	2,7	1,0	1,3	46,6	41,5	42,3
ITALIA	5,6	4,2	2,2	1,7	39,8	48,2	31,2
Nord-Ovest	9,1	5,3	3,3	1,6	57,5	53,4	54,4
Nord-Est	10,2	6,2	4,9	3,4	55,6	55,5	65,2
Nord	9,5	5,7	4,0	2,4	56,7	54,2	58,7
Centro	4,8	3,7	1,4	1,8	47,5	47,4	31,4
Sud	0,9	2,8	0,3	0,6	30,2	43,1	20,0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Isole	0,7	1,8	0,5	0,8	23,4	42,8	18,7
Mezzogiorno	0,8	2,5	0,4	0,7	27,4	43,0	19,5

Il SSN nel 2009 dispone di poco più di 202.000 posti letto pubblici in Italia, di cui 5.781 in Sardegna, e di ulteriori 48.000 posti letto nelle strutture accreditate di cui 1.465 in Sardegna. Il numero dei posti letto nelle strutture pubbliche e private accreditate rapportato alla numerosità della popolazione è in Sardegna di 3,5 se si considera il totale dei posti letto (Day Hospital, Day Surgery, degenza Ordinaria, degenza a pagamento), mentre in Italia è di 3,4.

Significativo è il fenomeno della mobilità ospedaliera che riguarda quei pazienti che, per motivi di varia natura, si ricoverano in una ASL diversa da quella di residenza. Le motivazioni che conducono ad effettuare il ricovero lontano dalla propria residenza sono diverse. In alcuni casi la mobilità si giustifica con la vicinanza geografica con strutture di altre regioni, oppure dipende dalla presenza in altre città per motivi di studio o lavoro. In altri casi le motivazioni sono legate alle condizioni di salute e quindi alla necessità di usufruire di prestazioni di alta specializzazione non erogate dalla propria regione o alla maggiore fiducia nei servizi. L'indice di fuga in Sardegna, che misura le dimissioni dei pazienti residenti effettuate nelle regione di non residenza, rispetto al totale ricovero residenti, è tra i più bassi in Italia.

Tab 3: Indicatori sui Posti letto nelle strutture pubbliche e private accreditate residenziali e semiresidenziali per tipologia, e Indice di Fuga– Anno 2009 e 2008

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati Ministero della Salute "Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale Anno 2009" e "Sistema Informativo Sanitario" e su dati ISTAT "Demo Demografia in cifre"

Territorio	Posti letto strutture ricovero pubbliche degenza ordinaria ogni 1000 abitanti	Posti letto strutture accreditate degenza ordinaria ogni 1000 abitanti	Posti letto strutture ricovero pubbliche e accreditate degenza ordinaria ogni 1000 abitanti	Posti letto Day Hospital + day Surgery strutture pubbliche ogni 1000 abitanti	Posti letto Day Hospital + day Surgery strutture accreditate ogni 1000 abitanti	Posti letto Day Hospital + day Surgery strutture pubbliche e accreditate ogni 1000 abitanti	Indice di Fuga – Anno 2008
Piemonte	2,9	0,8	3,7	0,3	0,005	0,5	7,9
Valle D'Aosta	3,1	0,6	3,8	0,3	0,000	0,4	20,2
Lombardia	3,0	0,8	3,9	0,3	0,029	0,5	3,9
Prov Aut. Bolzano	3,3	0,6	3,8	0,3	0,000	0,4	4,5
Prov Aut. Trento	3,3	0,9	4,2	0,3	0,000	0,5	17,2
Veneto	3,3	0,2	3,5	0,3	0,018	0,4	5,7
Friuli	3,2	0,5	3,7	0,4	0,035	0,4	6,3
Liguria	3,5	0,2	3,7	0,4	0,007	0,7	12,1
Emilia	3,3	0,8	4,1	0,4	0,029	0,5	6,0
Toscana	2,8	0,5	3,3	0,4	0,033	0,6	6,6
Umbria	2,8	0,3	3,1	0,3	0,000	0,5	12,0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Marche	3,1	0,6	3,6	0,3	0,011	0,4	10,9
Lazio	2,9	1,1	4,1	0,4	0,077	0,6	6,6
Abruzzo	2,8	0,8	3,6	0,4	0,037	0,5	14,2
Molise	3,9	0,6	4,5	0,4	0,016	0,6	19,6
Campania	2,1	1,0	3,1	0,3	0,060	0,5	7,4
Puglia	2,9	0,6	3,6	0,2	0,016	0,3	7,1
Basilicata	2,9	0,2	3,1	0,4	0,020	0,5	23,8
Calabria	2,2	1,2	3,3	0,4	0,045	0,6	16,1
Sicilia	2,3	0,8	3,1	0,5	0,044	0,8	6,3
Sardegna	3,0	0,8	3,8	0,3	0,025	0,5	5,3
ITALIA	2,9	0,7	3,6	0,3	0,033	0,5	7,4
Nord-Ovest	3,1	0,8	3,8	0,3	0,020	0,5	5,9
Nord-Est	3,3	0,5	3,8	0,3	0,022	0,4	6,3
Nord	3,1	0,7	3,8	0,3	0,021	0,5	6,0
Centro	2,9	0,8	3,7	0,4	0,049	0,6	7,6
Sud	2,5	0,9	3,3	0,3	0,040	0,5	10,0
Isole	2,5	0,8	3,3	0,5	0,039	0,7	6,0
Mezzogiorno	2,5	0,8	3,3	0,4	0,040	0,5	8,8



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

La Sardegna sconta ritardi nella creazione di strutture con dipartimento di emergenza e nel numero di ambulanze. Il numero di pronto soccorso è superiore alla media nazionale e alle regioni del Nord Italia

Tab 4: Indicatori sulle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate e i servizi per le emergenze – Anno 2009

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati Ministero della Salute “Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale Anno 2009” e su dati ISTAT “Demo Demografia in cifre”

Territorio	Ricorso al pronto soccorso ogni 10.000 abitanti	Strutture pubbliche e private accreditate con servizio pronto soccorso (valore %)	Strutture pubbliche e private accreditate con dipartimento di emergenza (valore %)	Strutture pubbliche e private accreditate con centro di rianimazione (valore%)	Ambulanze tipo A ogni 100000 abitanti
Piemonte	35,5	36,3	32,5	35,0	0,56
Valle D'Aosta	35,6	50,0	50,0	50,0	0,00
Lombardia	36,9	44,8	33,6	43,3	0,92
Prov Aut. Bolzano	59,0	58,3	25,0	41,7	0,00
Prov Aut. Trento	38,2	50,0	0,0	14,3	30,68
Veneto	39,1	54,7	43,4	49,1	2,79
Friuli	30,6	57,1	47,6	38,1	2,35
Liguria	40,5	47,1	47,1	58,8	5,76
Emilia	39,9	34,2	30,1	37,0	3,68
Toscana	33,3	46,5	49,3	40,8	3,14
Umbria	38,2	56,3	37,5	43,8	3,89
Marche	35,3	63,0	32,6	30,4	1,71
Lazio	37,9	38,8	18,7	27,3	0,40
Abruzzo	42,9	61,8	35,3	50,0	2,46
Molise	45,7	50,0	40,0	60,0	1,25
Campania	40,4	47,2	28,5	36,6	0,94
Puglia	36,9	49,3	28,2	35,2	2,03
Basilicata	41,7	63,6	27,3	54,5	0,17
Calabria	42,1	47,8	27,5	18,8	1,29
Sicilia	38,6	50,0	17,4	30,3	1,07
Sardegna	23,3	54,5	20,5	40,9	1,79
ITALIA	37,7	47,1	29,4	36,1	1,96
Nord-Ovest	36,8	42,1	34,3	41,6	1,30
Nord-Est	39,3	46,2	33,5	39,3	4,22
Nord	37,9	43,8	34,0	40,6	2,52
Centro	36,1	46,0	30,1	32,4	1,70
Sud	40,0	50,0	29,2	35,2	1,43
Isole	34,8	51,1	18,2	33,0	1,25
Mezzogiorno	38,3	50,4	25,3	34,4	1,37



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Nella tabella 5 si riportano una serie di indicatori riguardanti la dotazione infrastrutturale per l'assistenza sociale afferenti alle diverse aree d'utenza: psichiatrica, agli anziani, ai disabili fisici e psichici. Si evince come i cittadini sardi non abbiano a disposizione un numero di strutture sufficienti al fabbisogno, soprattutto in relazione a realtà del Nord Italia, con riguardo a tutti i tipi di assistenza.

Tab 5: Indicatori sulle strutture di pubbliche e private accreditate residenziali e semiresidenziali per tipo di assistenza sociale – Anno 2009

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati Ministero della Salute "Annuario Statistico del servizio sanitario nazionale Anno 2009" e su dati ISTAT "Demo Demografia in cifre"

Territorio	Assistenza psichiatrica		Assistenza anziani		Assistenza disabili fisici		Assistenza disabili psichici	
	Strutture residenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture semiresidenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture residenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture semiresidenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture residenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture semiresidenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture residenziali ogni 100.000 abitanti	Strutture semiresidenziali ogni 100.000 abitanti
Piemonte	5,8	1,1	9,6	0,3	1,0	0,7	2,5	1,8
Valle D'Aosta	1,6	0,8	0,8	0,0	1,6	0,0	4,7	1,6
Lombardia	2,9	1,6	6,6	2,6	2,0	2,4	0,1	0,1
Prov Aut. Bolzano	1,6	1,2	7,9	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0
Prov Aut. Trento	2,7	1,5	10,7	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Veneto	3,9	2,4	6,8	1,5	1,1	2,1	2,5	4,9
Friuli	4,4	2,7	7,5	0,2	0,5	0,2	1,5	0,8
Liguria	4,0	1,1	6,4	0,7	0,4	0,3	1,2	0,9
Emilia	4,9	1,6	8,5	4,7	4,5	4,6	0,0	0,0
Toscana	3,5	1,8	7,6	2,8	1,9	1,4	2,4	1,4
Umbria	4,7	2,4	6,1	1,7	0,6	2,8	0,9	2,9
Marche	2,3	1,0	2,4	0,2	0,2	0,1	0,4	0,4
Lazio	1,4	0,9	1,3	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2
Abruzzo	2,5	0,7	2,3	0,0	0,7	0,0	0,5	0,0
Molise	1,9	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Campania	1,7	1,2	0,4	0,0	0,1	0,1	0,4	0,1
Puglia	2,0	0,7	0,7	0,0	0,1	0,0	0,6	0,2
Basilicata	4,2	0,7	0,8	0,0	0,3	0,0	0,8	0,0
Calabria	0,9	0,5	1,5	0,0	0,6	0,0	0,5	0,1
Sicilia	1,0	0,6	0,5	0,0	0,3	0,0	0,6	0,1
Sardegna	2,0	0,7	1,4	0,1	0,7	0,3	0,9	0,4
ITALIA	2,9	1,3	4,5	1,1	1,1	1,1	0,9	0,8
Nord-Ovest	3,8	1,4	7,3	1,7	1,6	1,7	0,9	0,7
Nord-Est	4,2	2,1	7,7	2,4	2,2	2,7	1,3	2,2
Nord	4,0	1,7	7,5	2,0	1,9	2,1	1,1	1,3
Centro	2,4	1,3	3,8	1,0	0,7	0,7	1,0	0,8
Sud	1,8	0,9	0,8	0,0	0,2	0,0	0,5	0,1
Isole	1,2	0,6	0,7	0,0	0,4	0,1	0,7	0,2
Mezzogiorno	1,6	0,8	0,8	0,0	0,3	0,1	0,5	0,1



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Gli indicatori esposti nelle tre tabelle successive, tratti dalla rilevazione ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni" confermano quanto già evidenziato con gli indicatori calcolati con i dati del Ministero della salute, ovvero il forte divario con valori medi italiani e la conseguente mancanza di strutture per le disabilità fisiche, psichiche e per gli anziani.

Tab 6: Indicatori territoriali sulle strutture residenziali (a) nell'Area anziani: indicatori - Anno 2009

Fonte: ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni"

Territorio	Comuni coperti dal servizio (b) (valore %)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	94,7	97,6	1,1
Valle D'Aosta	100,0	100,0	2,5
Lombardia	65,4	87,3	0,6
Prov Aut. Bolzano	4,2
Prov Aut. Trento	66,8	85,8	1,5
Veneto	100,0	100,0	3,4
Friuli	85,3	96,5	1,7
Liguria	68,9	92,6	0,7
Emilia	91,5	98,1	1,1
Toscana	98,6	99,2	1,3
Umbria	75,0	93,8	0,4
Marche	49,6	83,2	0,8
Lazio	57,7	88,1	0,5
Abruzzo	38,4	64,4	0,2
Molise	15,4	23,6	0,2
Campania	21,8	54,2	0,1
Puglia	44,6	71,2	0,2
Basilicata	29,8	53,7	0,2
Calabria	3,2	15,5	0,1
Sicilia	52,3	82,3	0,3
Sardegna	37,1	69,6	0,7
ITALIA	63,6	83,6	0,9
Nord-Ovest	78,0	91,1	0,8
Nord-Est	90,1	98,2	2,2
Centro	69,0	91,7	0,8
Sud	23,7	53,7	0,1
Isole	44,9	79,1	0,4

- (a) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di strutture residenziali private. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.
- (b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.
- (c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.
- (d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone con età maggiore di 65 anni.
- (e) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Tab 7: Indicatori territoriali sulle strutture residenziali (a) nell'area disabili- Anno 2009

Fonte: ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni"

Territorio	Comuni coperti dal servizio (b) (valore %)	Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)
Piemonte	95,9	99,0	8,8
Valle D'Aosta	1,4	0,6	0,0
Lombardia	57,7	81,7	4,6
Prov Aut. Bolzano	18,3
Prov Aut. Trento	100,0	100,0	20,5
Veneto	100,0	100,0	12,3
Friuli	34,9	76,7	1,4
Liguria	98,6	99,7	8,2
Emilia	89,7	96,7	7,6
Toscana	75,6	82,3	3,0
Umbria	56,5	82,2	1,6
Marche	33,3	65,2	2,1
Lazio	41,3	76,1	1,7
Abruzzo	14,1	13,9	0,2
Molise	11,8	8,0	0,1
Campania	17,8	17,9	0,2
Puglia	25,6	22,4	0,3
Basilicata	8,4	21,0	0,2
Calabria	2,9	17,8	0,6
Sicilia	73,1	91,9	4,1
Sardegna	34,2	65,5	3,6
ITALIA	57,9	65,0	3,8
Nord-Ovest	69,6	85,9	5,5
Nord-Est	97,2	98,8	10,6
Centro	50,5	77,4	2,2
Sud	13,7	18,8	0,3
Isole	54,0	85,7	3,9

- (a) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di strutture residenziali private. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.
- (b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.
- (c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.
- (d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: persone disabili con età inferiore ai 65 anni.
- (e) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Nella tabella seguente nelle ultime due colonne, sono indicati i valori degli indicatori S.04 e S.05 relativi agli Obiettivi di Servizio: il primo misura la diffusione del servizio sul territorio regionale, mentre il secondo misura gli utenti (numero dei bambini iscritti al 31 dicembre del 2009) del servizio sul territorio regionale

Tab 8: Indicatori territoriali sulle strutture residenziali (a) nell'area famiglia e minori, diffusione dei servizi per l'infanzia, presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia- Anno 2009

Fonte: ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni" e "Statistiche per le politiche di sviluppo"

Territorio	Comuni coperti dal servizio (b) (valore %)	Strutture residenziali Indice di copertura territoriale del servizio (c) (per 100 persone)	Strutture residenziali Indicatore di presa in carico degli utenti (d) (per 100 persone)	Diffusione dei servizi per l'infanzia Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione	Presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale
Piemonte	93,4	96,6	0,2	36,5	14,8
Valle D'Aosta	1,4	0,6	0,0	85,1	25,4
Lombardia	72,0	88,2	0,3	77,2	18,7
Prov Aut. Bolzano	0,1	100,0	5,6
Prov Aut. Trento	100,0	100,0	0,1	83,9	19,8
Veneto	86,2	95,6	0,1	78,0	12,5
Friuli	98,2	98,8	0,2	89,4	17,7
Liguria	77,9	95,4	0,2	69,8	16,6
Emilia	91,8	97,6	0,3	88,5	29,5
Toscana	89,2	95,3	0,1	74,9	20,4
Umbria	69,6	91,9	0,1	64,1	27,7
Marche	30,1	67,0	0,1	61,9	16,1
Lazio	51,3	88,0	0,2	39,2	13,6
Abruzzo	61,3	68,1	0,1	67,5	10,0
Molise	28,7	52,1	0,2	9,6	5,4
Campania	49,9	73,5	0,1	39,6	2,4
Puglia	66,3	84,8	0,1	36,4	5,0
Basilicata	38,2	59,8	0,1	27,5	7,8
Calabria	3,4	17,8	0,0	18,1	3,5
Sicilia	49,2	77,7	0,2	33,8	5,2
Sardegna	33,7	69,0	0,1	36,9	13,2
ITALIA	66,6	82,3	0,2	56,8	13,5
Nord-Ovest	79,2	90,5	0,3	60,8	17,6
Nord-Est	91,8	96,9	0,2	84,7	19,4
Centro	58,6	87,6	0,2	57,2	17,0
Sud	41,1	67,5	0,1	35,8	4,2
Isole	41,6	75,8	0,2	35,3	6,9



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

- (a) Questa voce comprende sia le strutture comunali che le rette e i contributi pagati dai comuni per gli utenti di strutture residenziali private. Sono esclusi i centri estivi o invernali con pernottamento.
- (b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano.
- (c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore. Per il Nord-est e per il totale Italia l'indicatore è calcolato al netto della Provincia di Bolzano..
- (d) Utenti sul totale della popolazione di riferimento della regione o della ripartizione. Popolazione di riferimento: numero di componenti delle famiglie con almeno un minore..
- (e) Per la Provincia di Bolzano non è disponibile il dato relativo al numero di comuni coperti dal servizio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

In Sardegna si rileva un maggior peso relativo della spesa per i servizi diretti alla persona e per i trasferimenti in denaro (rispettivamente 43,7% e 41,9% contro il 38,8% e il 26,9% a livello nazionale).

Tab 9: Spesa dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali, regione e ripartizione geografica - Anno 2009 (valori percentuali)

Fonte: ISTAT "Interventi e servizi sociali dei comuni"

Territorio	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
Piemonte	44,1	29,5	26,4	100,0
Valle D'Aosta	27,4	1,5	71,1	100,0
Lombardia	40,6	32,0	27,4	100,0
Prov Aut. Bolzano	25,5	22,8	51,7	100,0
Prov Aut. Trento	32,6	5,6	61,8	100,0
Veneto	44,6	30,5	24,9	100,0
Friuli	35,9	32,6	31,5	100,0
Liguria	35,4	27,9	36,7	100,0
Emilia	37,2	16,9	45,9	100,0
Toscana	35,5	27,2	37,3	100,0
Umbria	36,4	27,1	36,5	100,0
Marche	45,8	21,6	32,6	100,0
Lazio	28,8	23,4	47,8	100,0
Abruzzo	56,3	13,6	30,1	100,0
Molise	50,6	18,3	31,1	100,0
Campania	43,4	26,9	29,7	100,0
Puglia	43,9	30,1	26,0	100,0
Basilicata	49,6	21,7	28,7	100,0
Calabria	48,4	28,1	23,5	100,0
Sicilia	36,8	26,1	37,1	100,0
Sardegna	43,7	41,9	14,4	100,0
ITALIA	38,8	26,9	34,3	100,0
Nord-Ovest	40,9	30,3	28,8	100,0
Nord-Est	38,1	22,6	39,3	100,0
Nord				100,0
Centro	33,3	24,7	42,0	100,0
Sud	45,9	26,0	28,1	100,0
Isole	40,0	33,4	26,6	100,0
Mezzogiorno				



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Le strutture scolastiche

Il numero delle scuole per abitante è per tutti gli ordini e gradi superiore alla media nazionale, mentre la numerosità delle classi è pressoché in linea con la media italiana.

Tab 10: Dimensione media delle classi e scuole di ogni ordine e grado di istruzione – Anno 2010

Fonte: Elaborazioni Servizio della Statistica Regionale su dati ISTAT “Il sistema dell’istruzione” e “Demo Demografia in cifre”

Territorio	Scuola della infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria I grado		Scuola secondaria II grado	
	Dimensione media infanzia	Scuole per abitante 3-5 anni	Dimensione media primaria	Scuole per abitante 6-10 anni	Dimensione media I grado	Scuole per abitante 11-13 anni	Dimensione media II grado	Scuole per abitante 14-18 anni
Piemonte	24,5	142,4	18,6	74,1	21,6	48,6	20,8	21,7
Valle D’Aosta	18,5	249,7	14,4	143,5	20,8	62,7	18,1	35,7
Lombardia	24,9	106,0	19,8	53,4	22,1	46,7	21,2	21,0
Prov Aut. Bolzano	21,4	187,4	16,4	101,8	20,5	51,3	17,8	31,9
Prov Aut. Trento								
Veneto	23,5	122,6	18,9	65,6	21,7	48,0	21,4	20,8
Friuli	22,8	154,8	17,7	77,7	20,6	53,8	19,5	26,0
Liguria	23,5	155,5	18,6	79,3	22,2	51,9	21,2	21,0
Emilia	24,8	126,4	20,3	54,3	22,5	41,2	22,1	20,4
Toscana	24,4	138,3	19,7	66,2	22,1	45,7	20,9	23,8
Umbria	24,1	174,0	17,8	80,6	21,4	50,8	20,4	27,7
Marche	24,7	145,3	19,2	68,5	22,0	54,9	21,3	25,2
Lazio	23,2	114,4	19,4	52,5	21,5	39,2	20,8	23,7
Abruzzo	23,0	187,1	17,5	81,6	20,4	61,8	20,2	28,2
Molise	21,5	222,2	16,3	111,2	19,2	99,9	20,9	29,4
Campania	20,9	153,4	18,1	59,5	21,1	40,3	21,3	23,3
Puglia	22,0	135,2	20,0	38,4	22,7	33,5	21,4	21,4
Basilicata	21,4	188,9	17,4	78,7	19,6	79,9	20,0	36,0
Calabria	20,6	242,7	16,3	100,3	19,7	72,7	20,0	27,3
Sicilia	21,5	164,8	18,6	62,8	21,1	44,3	20,5	25,5
Sardegna	21,5	195,5	17,3	82,3	19,6	81,7	19,8	29,3
ITALIA	23,0	141,6	18,8	63,2	21,5	47,2	20,9	23,5
Nord-Ovest	24,6	120,7	19,3	61,9	21,9	47,8	21,1	21,3
Nord-Est	23,6	133,6	18,9	66,5	21,8	46,6	21,0	22,4
Nord	24,2	126,2	19,1	63,8	21,9	47,3	21,0	21,8
Centro	23,8	129,8	19,3	60,7	21,7	44,0	20,8	24,2
Sud	21,4	165,5	18,2	62,3	21,2	47,1	21,0	24,3
Isole	21,5	171,2	18,3	66,9	20,7	52,0	20,3	26,3



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Mezzogiorno	21,4	167,3	18,3	63,7	21,0	48,6	20,8	24,9
-------------	------	-------	------	------	------	------	------	------



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Gli indicatori sullo stato delle infrastrutture scolastiche indicano la presenza di caratteristiche architettoniche a norma migliori per la scuola secondaria di prima grado, rispetto alla scuola primaria, dove si registrano valori di poco superiori al 50%, in particolare, con scale a norma il 72%, con servizi igienici a norma il 64%, con percorsi interni ed esterni il 50%

Tab 11: Scuole con caratteristiche architettoniche a norma per regione ed ordine scolastico - Anno scolastico 2008-2009 (valori percentuali sul totale delle scuole di ciascuna regione e ordine scolastico)

Fonte: ISTAT " Indagine sugli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali

Territorio	Scuola primaria				Scuola secondaria I grado			
	Scale	Servizio igienico	Percorsi interni	Percorsi esterni	Scale	Servizio igienico	Percorsi interni	Percorsi esterni
Piemonte	78,6	71,4	52,5	47,7	82,6	78,2	58,7	52,5
Valle D'Aosta	68,4	83,5	49,4	44,3	81,0	95,2	38,1	38,1
Lombardia	84,6	85,5	60,9	58,3	88,5	86,8	64,7	59,5
Prov Aut. Bolzano	92,8	84,5	68,5	70,2	90,6	89,1	67,2	67,2
Prov Aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	92,8	84,5	68,5	70,2	90,6	89,1	67,2	67,2
Friuli	81,0	80,3	53,3	51,5	87,3	85,6	61,0	56,4
Liguria	75,5	76,1	57,8	57,1	88,5	80,6	53,2	56,8
Emilia	78,1	62,5	41,6	41,1	83,7	68,1	55,3	51,1
Toscana	80,4	82,4	52,4	53,9	86,3	82,4	55,5	53,3
Umbria	75,1	74,4	50,5	51,4	80,1	78,3	55,1	56,3
Marche	72,0	64,9	47,5	47,5	79,0	68,4	50,5	49,5
Lazio	80,1	64,4	44,0	38,6	84,2	68,9	46,4	45,0
Abruzzo	76,2	69,8	52,7	51,4	83,4	73,7	53,6	51,6
Molise	74,6	57,9	42,9	39,3	82,5	64,4	49,7	45,2
Campania	54,0	53,2	45,2	32,5	61,6	60,3	41,1	34,3
Puglia	76,6	56,5	53,3	50,9	82,5	65,9	60,4	53,0
Basilicata	78,8	66,9	58,0	56,3	81,3	69,4	61,7	62,3
Calabria	73,0	51,5	44,2	36,8	78,9	57,8	56,0	51,4
Sicilia	54,8	44,8	38,1	33,6	68,6	50,7	37,5	33,1
Sardegna	72,3	63,7	55,9	52,0	82,3	71,4	59,4	58,0
ITALIA	69,0	70,3	49,0	49,2	75,2	75,2	52,6	54,4



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Le infrastrutture a rete

La Sardegna è estesa poco più di 2.408.000 ettari ed è la terza regione italiana per estensione, dopo il Piemonte e la Sicilia, ma con una densità di popolazione pari a nemmeno un terzo di queste due regioni (in Italia nel 2009 si contano 200 abitanti per kmq, in Sardegna 69 abitanti).

Di seguito verranno descritti alcuni indicatori relativi alle infrastrutture a rete, ovvero agli impianti che sono indispensabili per assicurare un organico svolgimento delle attività produttive e non, attraverso i quali l'uomo sviluppa il proprio insediamento sul territorio. Sono di due tipi:

1. Infrastrutture di reti di distribuzione
2. Infrastrutture di reti di trasporto.

Le fonti utilizzate per costruire gli indicatori sono: ISTAT “Atlante statistico territoriale delle infrastrutture” aggiornamento al 10/08/2011, che contiene un panorama di dati ed indicatori molto ampio sulla dotazione e la funzionalità delle infrastrutture, e “Sistema indagine sulle acque- 2005”, rilevazione che si compone di più indagini e ricognizioni, con l'obiettivo di monitorare il processo di affidamento della gestione dei servizi idrici e rilevare i dati relativi alle infrastrutture in esame: acquedotti, reti di distribuzione comunali, reti fognarie e impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Sono riportati inoltre indicatori pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti 2009-2010”.

Infrastrutture di reti di distribuzione

Le linee di distribuzione riguardano le reti per la distribuzione dell'energia elettrica, le condotte e i serbatoi per l'utilizzo delle acque, i sistemi fognari e gli impianti di depurazione.

Il rapporto tra acqua erogata e acqua immessa indica come la dispersione in Sardegna sia elevata e ciò forse spiega anche come l'acqua immessa pro-capite sia in quantità superiore rispetto a quella nazionale, a fronte di valori di acqua erogata pro-capite inferiore alla media italiana.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Tab 12: Indicatori idrici –Anno 2008 e 2005

Fonte: Istat “Atlante statistico territoriale delle infrastrutture” aggiornamento al 10/08/2011 e “Sistema indagine sulle acque- 2005”

Territorio	Acqua immessa (migliaia di mc) nella rete di distribuzione per 100 abitanti Anno 2008	Metri cubi di acqua erogata per 100 mc di acqua immessa Anno 2008	Acqua erogata (migliaia di mc) dalla rete di distribuzione per 100 abitanti Anno 2008	Popolazione residente in comuni con impianti di depurazione totale sul totale popolazione residente (valore %) Anno 2005	Popolazione residente in comuni con impianti di depurazione parziale sul totale popolazione residente (valore %) Anno 2005
Piemonte	13,16	68,26	8,99	72,4	24,8
Valle D'Aosta	18,12	67,00	12,14	81,4	15,0
Lombardia	14,45	78,94	11,41	66,5	27,2
Trentino A.A.	14,59	78,44	11,44	66,8	28,7
Veneto	12,75	70,03	8,93	51,4	44,0
Friuli	16,18	59,42	9,61	73,7	22,1
Liguria	14,80	72,04	10,67	48,9	45,4
Emilia	10,88	76,04	8,27	30,9	64,7
Toscana	12,11	72,33	8,76	28,4	62,3
Umbria	10,05	67,78	6,81	40,5	55,8
Marche	10,11	74,70	7,55	34,5	58,6
Lazio	17,13	64,56	11,06	27,9	63,3
Abruzzo	16,10	56,42	9,09	50,6	44,3
Molise	15,94	56,07	8,94	76,2	23,1
Campania	13,12	61,18	8,03	61,7	26,0
Puglia	11,90	53,39	6,35	95,3	0,8
Basilicata	13,99	67,14	9,39	52,1	45,3
Calabria	14,84	66,86	9,92	41,8	50,9
Sicilia	12,34	64,88	8,01	37,6	55,1
Sardegna	16,12	54,12	8,73	83,7	14,8
ITALIA	13,56	67,95	9,22	53,9	39,7
Nord-Ovest	14,16	75,32	10,66	66,5	28,3
Nord-Est	12,57	71,40	8,98	47,4	48,1
Nord	13,49	73,79	9,96	58,5	36,6
Centro	14,08	67,80	9,55	29,9	61,8
Centro-Nord	13,67	71,93	9,83	49,9	44,2
Sud	13,39	59,66	7,99	67,4	24,8
Isole	13,28	61,63	8,19	49,1	45,0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Mezzogiorno	13,36	60,29	8,05	61,5	31,3
-------------	-------	-------	------	------	------

La rete elettrica nazionale al 31 dicembre 2009 è composta da 10.694 km di linee a 380 kv e 11.350 km a 220 kv. Si ravvisa un notevole divario tra i valori nazionali, se si rapporta la lunghezza della rete elettrica alla superficie territoriale.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili (energia eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomassa, e biogas) il rapporto con il territorio da un valore penalizzante. Viceversa l'energia prodotto da fonti rinnovabili pro-capite è decisamente superiore alla media nazionale

Tab 13: Indicatori energia- Anno 2009

Fonte: Istat "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" aggiornamento al 10/08/2011, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti 2009-2010"

Territorio	Chilometri di rete secondaria di trasporto del gas naturale per 100 Km ² di superficie territoriale	Chilometri di rete elettrica a 220 Kv per 1000 km ² di sup. territoriale	Chilometri di rete elettrica a 380 Kv per 1000 km ² di superficie territoriale	Impianti da fonti rinnovabili per 1.000 km ² di superficie territoriale	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (Gwh) per 1.000 km ² di sup. territoriale	Produzione lorda di energia elettr. da fonti rinnovabili (Gwh) pro-capite
Piemonte	92,4	43,1	31,8	248,3	31,7	729,5
Valle D'Aosta	11,1	73,9	38,9	49,3	111,0	44,9
Lombardia	192,8	89,9	63,3	471,7	23,0	769,1
Trentino A.A.	30,5	84,6	0,0	304,2	92,7	109,9
Veneto	156,2	69,0	32,8	387,0	31,2	1088,4
Friuli	90,9	31,1	21,9	463,4	22,1	623,3
Liguria	113,0	73,2	35,8	183,4	3,8	4873,3
Emilia	133,1	14,3	43,0	307,2	11,4	2123,2
Toscana	68,2	16,4	46,9	223,3	2,8	577,0
Umbria	60,2	19,2	10,4	199,6	36,0	735,3
Marche	94,5	6,6	22,4	303,5	20,3	2744,7
Lazio	84,1	20,6	80,9	255,3	12,1	4347,3
Abruzzo	84,9	24,2	23,4	134,3	31,3	846,0
Molise	41,8	10,4	13,7	62,0	15,7	628,1
Campania	83,3	51,3	50,5	133,0	20,2	3941,4
Puglia	59,7	8,4	56,2	277,5	7,8	1873,9
Basilicata	23,3	14,1	29,7	99,0	48,8	1108,0
Calabria	38,0	9,4	40,3	113,5	27,9	1255,2
Sicilia	46,5	59,6	9,8	148,6	7,1	4201,1
Sardegna	0,0	22,9	12,7	176,6	10,7	1514,9
ITALIA	80,9	37,7	35,5	246,4	23,1	1010,4
Nord-Ovest	271,8	66,9	45,6	323,0	25,9	726,3
Nord-Est	112,2	48,1	27,8	350,0	33,2	645,0
Nord	161,6	57,2	36,4	337,0	28,8	689,9
Centro	76,0	16,4	47,6	242,6	11,7	1242,3
Centro-Nord	128,1	43,8	40,1	306,1	25,4	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Sud	57,3	19,8	40,9	158,4	17,1	1797,3
Isole	24,0	41,8	11,2	162,2	8,5	2914,2
Mezzogiorno	43,8	28,7	28,9	159,9	14,1	2049,9

Infrastrutture di reti di trasporto

Le linee di trasporto analizzate sono le strade, le ferrovie, le linee aeree e marittime (porti e aeroporti). In Sardegna esistono 377 comuni di cui 71 litoranei. La lunghezza degli accosti in totale è di 35.200 metri.

La portualità della Sardegna non è caratterizzata da un significativo rapporto tra coste e lunghezza degli approdi, ma in proporzione le superfici dei piazzali, ovvero le dotazioni a supporto del traffico, sono significative. Si registra un intenso traffico sia di merci che di passeggeri.

Tab 14: Indicatori sulle infrastrutture portuali - Anno 2009

Fonte: Istat "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" aggiornamento al 10/08/2011

Territorio	Metri di accosti dei porti per 100 metri di lunghezza delle coste	Sup. dei piazzali (mq) dei porti per kmq di superficie territoriale dei comuni litoranei	Sup. dei piazzali (mq) dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	Navi arrivate per 100 metri di lunghezza degli accosti	Tonn. di stazza netta (TSN) delle navi arrivate per metro di lunghezza accosti	Tonn. di merci imbarcate e sbarcate per metro lunghezza degli accosti	Passeggeri imbarcati e sbarcati per metro di lunghezza degli accosti	Sup. territ. (kmq) dei comuni litoranei per 100 kmq di superficie territoriale
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Valle D'A.	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Trentino AA	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Veneto	21,82	1.485,83	692,06	22,44	1,63	889,15	39,42	8,78
Friuli	20,66	5.257,96	1.014,34	23,37	1,47	2.045,52	7,35	5,67
Liguria	15,52	1.032,77	251,97	22,28	3,46	1.357,06	83,92	24,40
Emilia	25,89	966,40	432,67	12,92	1,26	712,14	0,53	6,86
Toscana	6,25	301,48	254,60	75,48	4,80	897,79	358,70	13,79
Umbria								0,00
Marche	9,41	133,67	78,53	22,12	2,03	641,11	93,02	9,87
Lazio	6,63	94,01	139,20	44,47	1,84	534,34	166,10	20,58
Abruzzo	8,68	117,40	67,72	13,49	0,32	167,68	1,08	5,85
Molise	4,01	0,00	0,00	106,06	0,64	37,45	121,82	5,84
Campania	7,83	313,47	147,67	282,20	4,01	450,11	626,01	12,74
Puglia	4,83	65,97	92,88	25,05	1,52	1.276,92	54,48	30,41
Basilicata	3,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,94
Calabria	1,71	10,37	43,21	751,73	7,97	2.955,25	904,43	33,75
Sicilia	4,17	105,13	144,80	173,35	1,47	1.188,88	279,42	33,17
Sardegna	2,03	120,41	255,35	249,15	2,64	1.499,35	388,61	31,00
ITALIA	5,77	276,36	278,14	112,57	2,55	1.103,22	217,69	14,22
Nord-Ovest	15,52	1.032,77	251,97	22,28	3,46	1.357,06	83,92	2,28
Nord-Est	22,83	1.734,77	677,25	19,15	1,45	1.114,81	16,96	5,77
Nord	19,43	1.545,31	519,19	20,32	2,20	1.204,84	41,85	4,09
Centro	6,85	184,67	182,20	54,76	3,31	732,12	243,77	13,15
Sud	4,62	74,02	100,67	198,90	2,98	1.026,99	347,54	19,52



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Isole	3,02	112,26	184,88	200,83	1,89	1.301,43	319,00	32,12
Mezzogiorno	3,68	94,22	141,12	199,82	2,46	1.158,81	333,83	24,62

La rete degli aeroporti sardi è costituita da 4 aeroporti. Le infrastrutture aeroportuali sono tali da poter sostenere frequenze maggiori in termini di passeggeri che di aeromobili che di merci, rispetto alle medie di utilizzo infrastrutturale in Italia.

Tab 15: Indicatori sulle infrastrutture aeroportuali - Anno 2009

Fonte: Istat "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" aggiornamento al 10/08/2011

Territorio	Superficie (mq) delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	Passeggeri arrivati e partiti per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Aeromobili decollati e atterrati per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Tonnellate di cargo caricate e scaricate per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Aeromobili decollati e atterrati (voli internazionali) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Passeggeri arrivati e partiti (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Aeromobili decollati e atterrati (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti
Piemonte	13,1	10052,8	143,2	4,7	70,2	9369,8	131,7
Valle D'A.	11,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	38,7	35690,5	375,8	522,2	271,2	33447,8	353,0
Trentino AA	3,8	995,1	48,8	0,0	1,6	908,1	44,8
Veneto	33,3	18641,1	200,2	43,4	137,9	16591,1	173,1
Friuli	17,2	5138,7	85,8	1,5	45,3	4927,8	73,0
Liguria	36,1	5733,2	85,2	8,3	39,6	5380,8	79,1
Emilia	20,1	13327,7	172,5	62,8	109,7	11642,3	147,6
Toscana	22,0	11275,3	129,0	10,3	95,4	11000,3	117,4
Umbria	11,7	1229,4	33,6	0,0	16,1	1156,7	21,7
Marche	13,8	3181,2	85,5	41,9	42,9	2690,5	51,2
Lazio	53,6	41339,5	382,4	168,7	222,3	40277,1	371,4
Abruzzo	10,2	3734,6	61,6	22,3	32,2	3592,1	50,7
Molise	0,0						
Campania	8,7	44675,8	486,4	27,3	175,5	40868,9	445,4
Puglia	26,2	7868,7	87,6	6,5	17,2	7468,3	79,4
Basilicata	0,0						
Calabria	25,1	5633,5	59,2	5,4	10,7	4889,5	47,1
Sicilia	28,1	16131,6	168,7	15,4	28,3	15278,8	155,5
Sardegna	16,9	15837,4	175,5	14,4	44,9	15272,2	154,9
ITALIA	22,0	19569,6	208,3	110,8	114,2	18455,1	191,7
Nord-Ovest	25,7	25144,9	276,4	326,2	189,2	23554,4	258,8
Nord-Est	20,1	14546,1	171,6	43,9	112,1	12907,3	147,8
Nord	22,8	20321,7	228,7	197,8	154,1	18709,3	208,3
Centro	28,5	26738,8	260,7	100,2	157,0	26020,8	247,6
Sud	15,2	10614,7	117,8	9,9	33,3	9760,7	104,5
Isole	22,7	16025,6	171,1	15,0	34,3	15276,4	155,3



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Mezzogiorno	18,2	13340,1	144,7	12,5	33,8	12538,9	130,1
-------------	------	---------	-------	------	------	---------	-------

L'indicatore che rapporta le strade regionali, provinciali e di altro tipo al numero degli abitanti, è maggiore rispetto alla media italiana, tuttavia non si può prescindere dal fatto che in Sardegna mancano le Autostrade. A fronte di un inferiore numero di incidenti stradali si registra un tasso di mortalità più elevato rispetto alla media.

Tab 16: Indicatori sulle infrastrutture stradali. Anno 2008

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti 2009-2010"

Territorio	Strade regionali e provinciali per 10.000 abitanti	Altre strade di int. Nazionali per 10.000 abitanti.	Autostrade per 10.000 abitanti	Strade regionali e provinciali per 100 kmq	Altre strade di interesse nazionale per 100 Kmq	Autostrade per 100 kmq	Autostrade per 100 Kmq Autostrade km per 1.000 km2 di superf. territ	Strade regionali e provinciali per 10.000 autovet. circolanti
Piemonte	29,3	1,7	1,8	51,2	2,9	3,2	32,2	46,8
Valle D'Aosta	39,4	12,0	9,0	15,3	4,7	3,5	34,9	36,0
Lombardia	14,6	1,0	0,6	59,6	4,1	2,5	24,6	24,9
Trentino AA	50,7	0,0	2,1	38,0	0,0	1,6	15,5	93,8
Veneto	19,5	1,7	1,0	51,8	4,4	2,7	26,8	32,9
Friuli	25,9	1,6	1,7	40,7	2,4	2,7	26,7	42,3
Liguria	29,2	0,8	2,3	87,1	2,5	6,9	69,2	56,5
Emilia	26,0	2,8	1,3	50,9	5,5	2,6	25,7	42,5
Toscana	33,7	2,6	1,2	54,3	4,2	1,9	19,0	53,7
Umbria	51,1	6,3	0,7	54,1	6,6	0,7	7,0	76,7
Marche	37,3	3,3	1,1	60,5	5,3	1,7	17,3	59,4
Lazio	18,3	1,0	0,8	60,0	3,2	2,7	27,3	27,2
Abruzzo	57,0	7,8	2,6	70,5	9,6	3,3	32,7	92,9
Molise	84,4	17,8	1,1	61,0	12,9	0,8	8,1	139,5
Campania	16,7	2,3	0,8	71,2	10,0	3,3	32,5	29,0
Puglia	25,0	3,9	0,8	52,6	8,1	1,6	16,2	45,9
Basilicata	82,4	17,6	0,5	48,7	10,4	0,3	2,9	142,8
Calabria	40,0	7,1	1,5	53,3	9,4	2,0	19,6	69,5
Sicilia	28,8	4,8	1,3	56,5	9,3	2,5	25,4	47,7
Sardegna	32,2	18,4	0,0	22,3	12,8	0,0	-	55,4
ITALIA	26,7	3,3	1,1	52,4	6,4	2,2	22,0	32,9
Nord-Ovest	20,7	1,3	1,2	56,0	3,5	3,3	32,7	25,6
Nord-Est	26,0	2,0	1,3	47,0	3,6	2,4	23,9	31,8
Nord								
Centro	28,8	2,2	1,0	57,0	4,4	1,9	19,4	32,2
Sud	30,6	5,0	1,0	58,8	9,6	2,0	25,3	41,3



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Isole	29,8	8,2	1,0	40,0	11,0	1,3	17,2	37,4
Mezzogiorno								

Tab 17: Indicatori sugli incidenti e la mortalità stradale. Anno 2009

Fonte: Istat "Atlante statistico territoriale delle infrastrutture" aggiornamento al 10/08/2011

Territorio	Tasso di mortalità stradale per 1.000 incidenti	Incidenti stradali per 1.000 veicoli circolanti	Deceduti in incidenti stradali per 100.000 abitanti
Piemonte	23,07	3,80	7,13
Valle D'Aosta	22,28	1,84	6,26
Lombardia	15,04	5,85	6,14
Trentino Alto Adige	22,10	3,62	5,84
Veneto	21,67	4,12	6,90
Friuli	26,03	4,54	9,48
Liguria	7,87	7,29	4,70
Emilia	20,68	5,65	9,64
Toscana	15,19	5,64	7,48
Umbria	24,40	3,93	8,33
Marche	17,68	5,63	7,42
Lazio	17,53	5,69	8,69
Abruzzo	24,14	3,52	6,95
Molise	39,62	2,05	6,56
Campania	24,52	2,67	4,94
Puglia	23,49	4,94	7,37
Basilicata	48,83	2,16	7,81
Calabria	39,05	2,29	6,72
Sicilia	23,14	3,41	6,44
Sardegna	25,94	3,70	7,24
ITALIA	19,67	4,48	7,02
Nord-Ovest	15,72	5,33	6,27
Nord-Est	21,68	4,73	8,12
Nord	18,13	5,07	7,04
Centro	17,16	5,53	8,12
Sud	17,80	5,22	7,37
Isole	26,52	3,24	6,24
Mezzogiorno	23,84	3,48	6,64



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

La rete ferroviaria è costituita in Sardegna principalmente da binari semplici non elettrificati. L'indicatore è costruito rapportando la rete totale con la superficie territoriale ed è il più basso d'Italia.

Tab 18: Indicatori sui trasporti ferroviari- Anno 2010

Fonte: ISTAT e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti 2009-2010"

Territorio	% a binario semplice non elettrificato su totale della rete	% a binario doppio non elettrificato su totale della rete	% a binario semplice elettrificato su totale della rete	% a binario doppio elettrificato su totale della rete	Chilometri di rete totale per100km2di superficieter ritoriale
Piemonte	30,6	-	30,1	39,4	7,5
Valle D'Aosta	100,0	-	-	-	2,5
Lombardia	16,6	-	35,9	47,5	7,0
Trentino A.A.	18,6	-	26,6	54,8	2,7
Veneto	33,8	-	15,0	51,2	6,5
Friuli	19,1	-	17,0	63,9	5,9
Liguria	3,2	-	31,6	65,2	9,2
Emilia	6,9	-	34,6	58,6	5,8
Toscana	32,6	1,9	13,6	51,9	6,3
Umbria	4,1	-	46,9	49,0	4,3
Marche	37,8	-	11,7	50,5	4,0
Lazio	8,9	-	20,1	71,0	7,3
Abruzzo	37,8	-	38,2	24,1	4,7
Molise	75,6	-	15,9	8,5	6,1
Campania	21,8	-	21,6	56,6	8,2
Puglia	27,4	-	21,2	51,4	4,2
Basilicata	40,1	-	53,3	6,6	3,6
Calabria	42,7	-	24,6	32,8	5,6
Sicilia	41,9	-	45,1	12,9	5,4
Sardegna	88,3	11,7	-	-	1,8
ITALIA	28,1	0,5	26,9	44,6	5,5
Nord-Ovest	23,0	-	32,0	45,0	7,2
Nord-Est	19,6	-	24,2	56,3	5,3
Nord					
Centro	21,5	0,8	19,3	58,4	5,9
Centro-Nord					
Sud	21,5	0,3	25,6	52,6	6,1
Isole	40,6	0,9	29,2	29,2	4,7
Mezzogiorno					



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

Glossario

Indice di Fuga	Rapporto tra Dimissioni di pazienti residenti nella Regione, effettuate nel resto del territorio nazionale (esclusi cittadini stranieri e di nazionalità sconosciuta) e il Totale dei ricoveri di residenti nella Regione effettuati su tutto il territorio nazionale (esclusi cittadini stranieri e di nazionalità sconosciuta)	ISTAT
Acqua immessa (migliaia di mc) nella rete di distribuzione per 100 abitanti	Rapporto tra l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione e la popolazione residente per 100	ISTAT
Metri cubi di acqua erogata per 100 mc di acqua immessa	Rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) e l'acqua immessa (in migliaia di mc) nella rete di distribuzione per 100	ISTAT
Acqua erogata (migliaia di mc) dalla rete di distribuzione per 100 abitanti	Rapporto tra l'acqua erogata (in migliaia di mc) dalla rete di distribuzione e la popolazione residente per 100	ISTAT
Chilometri di rete elettrica a 220 Kv per 1000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 220 Kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1000	ISTAT
Chilometri di rete elettrica a 380 Kv per 1000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza della rete elettrica a 380 Kv (in km) e la superficie territoriale (in kmq) per 1000	ISTAT
Chilometri di rete secondaria di trasporto del gas naturale per 100 Kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la lunghezza della rete secondaria di trasporto del gas (in km) e la superficie territoriale (in Km ²) per 100	ISTAT
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (Gwh) per 1.000 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (in Gwh) e la superficie territoriale (in Km ²) per 1.000	ISTAT
Produzione lorda di energia elettrica (Gwh) degli impianti da fonti rinnovabili per 100 Gwh di produzione lorda di energia elettrica	Rapporto tra la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (in Gwh) e la produzione lorda di energia elettrica (in Gwh) per 100	ISTAT
Superficie territoriale (kmq) dei comuni litoranei per 100 kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la superficie territoriale dei comuni litoranei e la superficie territoriale per 100	ISTAT
Metri di accosti dei porti per 100 metri di lunghezza delle coste	Rapporto tra la lunghezza degli accosti dei porti (in m) e la lunghezza delle coste (in m) per 100	ISTAT
Superficie dei piazzali (mq) dei porti per kmq di superficie territoriale dei comuni litoranei	Rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la superficie territoriale dei comuni litoranei (in kmq)	ISTAT
Capacità dei magazzini e dei silos (mc) dei porti per kmq di superficie	Rapporto tra la capacità di magazzini e silos dei porti (in mc) e superficie territoriale dei comuni litoranei (in kmq)	ISTAT



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

territoriale dei comuni litoranei		
Navi arrivate per 100 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra il numero di navi arrivate e la lunghezza degli accosti (in m) per 100	ISTAT
Tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate per metro di lunghezza degli accosti	Rapporto tra le tonnellate di stazza netta (TSN) delle navi arrivate e la lunghezza degli accosti (in m)	ISTAT
Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate per metro di lunghezza degli accosti	Rapporto tra le tonnellate di merci imbarcate e sbarcate e la lunghezza degli accosti (in m)	ISTAT
Passeggeri imbarcati e sbarcati per metro di lunghezza degli accosti	Rapporto tra il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati e la lunghezza degli accosti (in m)	ISTAT
Superficie dei piazzali (mq) dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra la superficie dei piazzali dei porti (in mq) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10	ISTAT
Capacità dei magazzini e dei silos (mc) dei porti per 10 metri di lunghezza degli accosti	Rapporto tra la capacità media di magazzini e silos dei porti (in mc) e la lunghezza degli accosti (in m) per 10	ISTAT
Superficie (mq) delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale	Rapporto tra la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) e la superficie territoriale (in kmq)	ISTAT
Passeggeri arrivati e partiti per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Aeromobili decollati e atterrati per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili arrivati e partiti e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Tonnellate di cargo caricate e scaricate per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra le tonnellate di cargo (merci+posta) caricate e scaricate e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Passeggeri arrivati e partiti (voli internazionali) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti (voli internazionali) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Aeromobili decollati e atterrati (voli internazionali) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili decollati e atterrati (voli internazionali) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Passeggeri arrivati e partiti (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di passeggeri arrivati e partiti (voli di linea) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Aeromobili decollati e atterrati (voli di linea) per 1.000 mq di piste degli aeroporti	Rapporto tra il numero di aeromobili decollati e atterrati (voli di linea) e la superficie delle piste degli aeroporti (in mq) per 1.000	ISTAT
Deceduti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Rapporto tra il numero di deceduti in incidenti stradali e la popolazione residente per 100.000	
Tasso di mortalità stradale per 1.000 incidenti	Rapporto tra il numero di decessi negli incidenti stradali e il numero di incidenti per 1.000	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA E DELLA STATISTICA REGIONALE

**Incidenti stradali per 1.000 veicoli
circolanti**

Rapporto tra il numero di incidenti stradali e il numero di veicoli circolanti per 1.000
